

Interrogazione n. 607

presentata in data 9 novembre 2022

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Economie dei fondi contrattuali degli anni 2014-2019 per il personale del comparto nell'Area Vasta 3

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- Con determina n. 226 del 16 febbraio 2021, avente per oggetto “Fondi contrattuali provvisori 2020 e disponibilità residue anni precedenti – determinazioni”, la direttrice dell'Area Vasta 3 ha preso atto delle disponibilità residue dei fondi contrattuali degli anni 2020 e precedenti, nonché dei relativi oneri riflessi;
- Con determina n. 1395 del 4 ottobre 2022, avente per oggetto “Produttività collettiva personale comparto – liquidazione ulteriori quote di performance anni 2017-2020 e residui fondi contrattuali permeabili anni dal 2014 al 2019”, la direttrice dell'Area Vasta 3 ha dato atto dell'ulteriore liquidazione della produttività collettiva a seguito dell'incremento delle quote di performance degli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2019 e 2020, derivante dalle economie dei fondi contrattuali permeabili degli anni 2014-2019;
- Nel documento istruttorio della stessa determina, si legge che “con riferimento al personale del comparto, nell'incontro sindacale del 02.08.2022 è stata fornita informazione circa l'intenzione di procedere nel mese di settembre 2022 alla liquidazione delle disponibilità residue dei fondi contrattuali degli anni dal 2014 al 2019”;
- Le economie dei fondi contrattuali degli anni dal 2014 al 2019, certificate dal Collegio Sindacale, sono risultate le seguenti, per un totale di 3.356.009,73 euro: 1.309.434,29 euro per l'anno 2019; 1.361.522,56 euro per l'anno 2018; 204.203,21 euro per l'anno 2017; 150.608,10 euro per l'anno 2016; 254.486,20 euro per l'anno 2015; 75.755,37 euro per l'anno 2014;
- Si è provveduto nella mensilità di settembre 2022 all'ulteriore corresponsione al personale del comparto di quote incrementalmente della retribuzione di risultato quale ripartizione delle disponibilità residue dei fondi contrattuali come sopra riepilogate;

Preso atto che

- Lo scorso 3 ottobre, a mezzo stampa, l'organizzazione sindacale Uil-Fpl Marche ha denunciato che i residui non spesi dei fondi contrattuali maturati dal 2014 al 2019, per un ammontare di circa 3 milioni di euro, sarebbero “saltati fuori per magia” perché se ne ignorava l'esistenza, non essendone stata fatta menzione nei vari confronti avvenuti in precedenza con la direzione di Area Vasta, e sarebbero stati “pagati in fretta e furia senza alcun preventivo accordo” come incentivo alla produttività agli oltre 2800 dipendenti del comparto, chiedendo un'operazione di trasparenza;

- Il sindacato sostiene che le vigenti norme contrattuali impongano la riassegnazione delle risorse residue ai fondi di pertinenza nell'anno successivo a quello di riferimento, con divieto di ogni utilizzo diverso da quello previsto (per esempio, il ripiano di eventuali deficit aziendali);
- Viene lamentato anche che con l'inflazione galoppante e la progressiva perdita del potere di acquisto dei salari, ricevere queste risorse a tempo debito (anziché con diversi anni di ritardo) avrebbe fatto la differenza per i lavoratori, che ora potrebbero chiedere la rivalutazione delle somme con gli interessi maturati;
- L'organizzazione ritiene che la cifra dei 3 milioni di euro sia ancora approssimativa e che non si conosca l'intero ammontare di tutti i residui che si sarebbero accumulati nell'arco di otto anni; una parte delle risorse, anche questa non definita, sarebbe stata asseritamente già utilizzata per affrontare il fenomeno dei crediti orari del personale che si genera ogni anno a fronte della cronica carenza soprattutto sul fronte dell'assistenza di infermieri e OSS;
- La direttrice dell'Area Vasta 3 ha replicato bollando come "strumentali" le polemiche sopra riportate, rivendicando di essere riuscita, dopo un lungo processo di contabilizzazione e certificazione, a corrispondere ai lavoratori una retribuzione aggiuntiva media di circa 1100 euro a testa;
- L'organizzazione Uil-Fpl ritiene tuttavia che la certificazione operata dal Collegio Sindacale sia tardiva, risalendo al febbraio 2021, e contesta che le risorse, anziché essere puntualmente corrisposte ai lavoratori anno per anno, siano state accantonate in bilancio senza una previa negoziazione con i sindacati; inoltre, le somme residue sarebbero state erogate ai dipendenti prima dell'adozione della determina n. 1395/AV3 del 2022;
- Il 4 novembre u.s., la stessa organizzazione sindacale ha trasmesso, a mezzo Pec, una dettagliata missiva indirizzata al Direttore del Dipartimento Salute della Regione Marche, al Presidente della Giunta regionale, all'assessore regionale competente e a tutti i consiglieri regionali, in cui vengono approfondite le doglianze già espresse, invitando i destinatari ad assumere determinate iniziative;
- Nella missiva, si legge che il 13 ottobre u.s. si sarebbe tenuto un incontro interlocutorio presso il Dipartimento Salute della Regione Marche, nel corso del quale i rappresentanti dell'Area Vasta 3 "pur confermando la gestione (poco ortodossa) dei fondi la definiscono un fatto «poco grave» e comunque diretta conseguenza di una verosimile direttiva ASUR Marche a valere per tutte le Aree Vaste”;

Considerato che

- Sono senz'altro condivisibili gli sforzi auspicati affinché si assicuri la massima trasparenza sulle origini e sulla esatta consistenza delle risorse in oggetto, tanto più a vantaggio del personale sanitario che anche nelle plurime difficoltà della fase pandemica ha garantito la propria presenza e professionalità al servizio del Paese;
- L'articolo 42, comma 4, della legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 prescrive tra le altre cose, ai fini della riorganizzazione del servizio sanitario regionale, la ricognizione dei fondi contrattuali determinati dalla contrattazione decentrata nelle attuali aziende sanitarie marchigiane;

Tenuto conto che

- Sorge la necessità di verificare se un fenomeno simile possa interessare altre Aree Vaste e aziende sanitarie regionali;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere

- A quanto ammontino esattamente i residui non spesi dei fondi contrattuali nell'Area Vasta 3;
- Per quali motivi si siano originate tali economie e se ne sia avuta contezza solo recentemente;
- Se tali residui siano stati utilizzati, anche in parte, per finalità diverse da quelle originarie;
- Se si siano registrati fenomeni analoghi nelle altre Aree Vaste e nelle Aziende ospedaliere.